

•••● CHRIS GOSDEN ●•••



**STORIA
DELLA
MAGIA**



DALL'ALCHIMIA ALLA STREGONERIA

Rizzoli

Chris Gosden

Storia della magia

Dall'alchimia alla stregoneria

Traduzione di Daniele Didero

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2020 Mondadori Libri S.p.A.

Original english language edition first published by Penguin Books Ltd, London

Text copyright Chris Gosden, 2020

Illustrations copyright as in the proprietor's edition of the work

The author has asserted his moral rights

All rights reserved

ISBN 978-88-17-14982-2

Prima edizione: novembre 2020

Titolo originale dell'opera:

THE HISTORY OF MAGIC

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Storia della magia

A Jane, Emily e Jack

Che cos'è la magia e perché è importante?

La magia viene praticata da decine di migliaia di anni in ogni parte del mondo abitato. Nonostante le numerose predizioni che la davano per morente, resta tutt'oggi diffusa e ha saputo sopravvivere anche ai tentativi di sradicarla. Quando le persone si trovano davanti ai grandi problemi della vita e della morte, quando desiderano conoscere il futuro o vogliono comprendere il passato, quando cercano di proteggersi dal male, di curare le malattie o di promuovere il benessere, spesso finiscono per rivolgersi alla magia. Per citare alcune delle sue innumerevoli manifestazioni, la stregoneria è vista come una pratica per far del male a qualcuno, gli spiriti dei morti possono parlare con i vivi e un amuleto protegge una famiglia dal malocchio. La magia può assumere connotati filosofici e accademici, portando a riflettere su domande profonde riguardo alla natura e al senso della realtà, ma può anche essere qualcosa di più semplice e pratico ed essere usata per rimuovere le verruche o curare una mucca. È una disciplina sperimentale, mutevole e creativa.

La mia definizione di magia pone l'enfasi sulle connessioni umane con l'universo, sottolineando come le persone siano aperte ai suoi meccanismi ed esso, a sua volta, risponda alle nostre azioni. Pur nelle loro differenze, la magia è legata agli altri due grandi *fil rouge* della storia, la religione e la scienza: la prima si concentra su un dio o più dèi, la seconda prevede una comprensione distaccata della realtà fisica. La magia è una delle visioni del mondo più antiche, ma è anche capace di un continuo rinnovamento; di conseguenza, una magia moderna potrebbe aiutarci a esplorare le nostre connessioni fisiche ed etiche con il mondo in un'epoca segnata da una profonda crisi ecologica.

Nel corso degli ultimi secoli, la magia si è fatta una cattiva reputazione, in parte dovuta alle affermazioni stravaganti fatte dai

suoi praticanti più disonesti. Inoltre, è anche stata vittima di una campagna di propaganda portata avanti con successo dalle sue cugine, la religione e la scienza. Tuttavia, se un ramo del comportamento umano è così diffuso e ha millenni di vita alle spalle, significa che svolge un ruolo importante per gli individui e le culture. Quindi, il mio scopo nelle pagine seguenti sarà quello di documentare la strana e avvincente varietà della magia; e, dato che quest'ultima si ritrova in ogni epoca e in qualunque luogo, ciò verrà a dischiudere una nuova dimensione della storia del mondo. Inoltre, mi propongo anche di esplorare le sue qualità positive e di chiedermi che cosa possa offrire al mondo odierno.

Uno degli aspetti affascinanti della magia che *non* prenderò in considerazione potrebbe essere colloquialmente chiamato «prestidigitazione»: l'abilità nello sviare l'attenzione e la destrezza di mano con cui un prestigiatore riesce a ingannare persino l'osservatore più accorto.¹ I giochi di prestigio contraddicono le nostre idee, basate sul senso comune, riguardo al funzionamento del mondo: persone vengono segate a metà per poi tornare intere senza riportare nessuna ferita, oggetti scompaiono o appaiono dove non ce lo aspetteremmo, e il pubblico non è mai in grado di dire sotto quale dei tre bicchieri sia nascosta la pallina. In questo sconvolgimento dell'esperienza sensibile, le tecniche per sviare l'attenzione si fondono con quel genere di magia in cui le persone rivendicano in modo più serio le loro capacità di cambiare il mondo; e, senza dubbio, queste tecniche sono state sviluppate nel corso dei millenni anche con l'aiuto di sciamani e figure appartenenti al mondo magico. Ciononostante, c'è un'importante distinzione tra la magia praticata a scopo di intrattenimento e quella che incarna un obiettivo più rigoroso e concreto. Dicendo questo, non intendo minimamente gettare discredito sulla «prestidigitazione», bollandola come un'attività inferiore; anzi, devo dire di essere un suo grande fan. Faccio questa distinzione in modo da potermi poi concentrare su altre forme di magia che rivendicano la serietà della scienza e le aspirazioni metafisiche della religione, affermazioni che non dovrebbero essere liquidate con un'alzata di spalle, ma che meriterebbero piuttosto un esame più approfondito. Dato che la pratica magica viene ad assumere molteplici forme, sarà quindi opportuno farci un'idea iniziale di ciò che può comprendere ricorrendo a qualche esempio concreto.

Una volta, tanti anni fa, presi parte a uno scavo archeologico sull'isola di New Ireland (in Papua Nuova Guinea), in una caverna chiamata Matenkupkum. Gli uomini avevano vissuto lì 35.000 anni fa: tra le prove della loro presenza, c'erano tracce di alcuni tra i primi viaggi marittimi nella storia del mondo. Io vivevo in uno dei molti villaggi affacciati sull'oceano Pacifico, Hilalon. Un giorno feci un'escursione a piedi insieme ad alcuni abitanti: volevo visitare i luoghi dove, prima dell'epoca coloniale, sorgevano i villaggi più vecchi, oggi abbandonati. Nel tardo pomeriggio, mentre tornavamo a Hilalon, mi dissero che volevano mostrarmi qualcosa d'interessante, senza però essere più precisi. Intrigato, decisi di seguirli; ci allontanammo dal sentiero che riportava dritto alla costa e, dopo una mezz'ora, ci ritrovammo in una radura nella foresta pluviale, in cui c'era un leggero avvallamento ricoperto dall'erba. Quel posto trasmetteva una sensazione insolita; rappresentava una sorta di rottura naturale in mezzo alla distesa di alberi, dove faceva molto più caldo che nell'ombra della foresta circostante. I miei amici mi indicarono alcune pietre disposte a terra, nell'erba, che sembravano piccole stalagmiti; molte di esse avevano un'estremità appuntita, composta da un materiale di consistenza cremosa. Non saprei dire con certezza come si fossero formate o come fossero arrivate proprio lì. Un uomo più anziano mi raccontò che, in certe occasioni, quelle pietre si mettevano a volare, librandosi appena sopra il terreno, e che i presenti dovevano prestare attenzione in quanto si muovevano velocemente e c'era il rischio di rimanere feriti; tuttavia, chi aveva le conoscenze giuste poteva esaminare i loro movimenti al fine di prevedere il futuro. Colmo d'eccitazione, dissi: «Mi piacerebbe vederle muoversi». «No» mi risposero i miei amici. «Se ci sono in giro dei bianchi, non lo fanno.»

Durante gli anni trascorsi in Nuova Guinea, mi sono imbattuto in diverse altre storie di questo genere: c'erano, per esempio, delle pietre in grado di teletrasportare in un luogo remoto la persona che vi avesse messo le mani sopra pensando a quel posto. Gli abitanti della Nuova Guinea, sempre pronti a adattarsi, hanno inventato delle forme di stregoneria che risultano utili nel mondo contemporaneo: come diventare invisibili al fine di svaligiare una banca, per esempio, cosa che richiede di mettersi tra i capelli le ossa di un gatto nero (chi me lo ha raccontato lo ha fatto tra le risate, chiedendo-